

Conyedo, il bronzo dai Caraibi «Dio mi ha guidato nella lotta»

Ripescato, batte il turco Karadeniz e sale sul podio: «È stato il match più duro della mia vita»

di **Flavio Vanetti**

TOKYO Questa è la storia di Abraham de Jesús Conyedo Ruano, nato a Santa Clara dove si custodiscono le ceneri di Ernesto Che Guevara, e di un bronzo — medaglia numero 39 dell'Italia — conquistato nella lotta libera «perché so che Dio mi ha guidato». La nostra spedizione olimpica a Tokyo sarà ricordata anche perché, tra le curiosità da raccontare, ci sono state quelle di chi in gara si aggancia alla fede. A inizio Giochi aveva cominciato Rae Lin D'Alie, la cestista del 3x3 che dialoga con Gesù, all'epilogo dell'Olimpiade ecco la variante con l'Eterno proposta da questo omonimo religiosissimo — come potrebbe essere diversamente, con quel nome? — che loda il Signore «che mi ha dato forza e intelligenza».

Peraltro, serviva anche qualcosa di più «terreno», ad esempio vincere il ripescaggio contro il canadese Steen e poi contendere il bronzo della categoria 97 kg al turco Karadeniz. Missione compiuta -

e lo vedremo — con un «côté» speciale del lieto fine. Le parole sono quelle di Abramo del Gesù, ma sì, dai, chiamiamolo così: «Sono venuto in Italia per realizzarmi sportivamente, a Cuba avevo un avversario più forte di me. Si chiama Reineris Salas Perez e giusto prima di me ha vinto a sua volta il bronzo: nella sua 'piccola finale' ha superato l'azero Sharifov, siamo saliti assieme sul podio e ci siamo abbracciati».

Lo sport è davvero unico nel miscelare vita e risultati. E a indicare la via da seguire. Quella che ieri ha condotto Conyedo Ruano fino al podio è stata costellata di un brivido contro Steen (il canadese aveva pareggiato in extremis, ma la Var ha salvato l'azzurro) e di una sconfitta quasi matura al cospetto del turco: mancavano 17", Abramo perdeva 1-2. Con la forza della disperazione ha buttato fuori e ribaltato Karadeniz. Azione da 4 punti, confermata pure in questo caso dalla ricostruzione video che ha bocciato il ricorso del rivale. «È stato il match più duro della mia vi-

ta: ha vinto chi lo desiderava di più, io ci ho messo il cuore. La dedica è per il mio allenatore che ha creduto in me fin da quando avevo 15 anni, ma ringrazio anche la federazione, il Coni, l'Esercito (per cui lavora nella Ostia in cui risiede, ndr), gli amici e tutti quelli che hanno fatto qualcosa per me».

Una di queste persone è il ministro dell'Interno, Lucia Lamorgese. Nel 2019, su sua proposta, è stata conferita a Conyedo Ruano la cittadinanza per meriti sportivi: «Non dimentico che se non ci fosse stata lei, non sarei qui a festeggiare il bronzo». Gli italo-cubani della lotta sono così diventati due: Frank Chamizo, bronzo a Rio e qui invece solo quarto, e lui. La vicenda di Abramo ha aperto la strada al dibattito sullo «ius culturae» e sullo «ius soli»: se nel futuro ci saranno modifiche sostanziali alle norme, una fetta di merito andrà anche a questo lottatore e alla sua voglia matta di azzuffarsi su un tatami.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medagliere

	TOT.								
	🥇	🥈	🥉	TOT.					
1 🇨🇳 Cina	38	31	18	87	8 🇳🇱 Olanda	10	11	12	33
2 🇺🇸 Usa	36	39	33	108	9 🇮🇹 ITALIA	10	10	19	39
3 🇯🇵 Giappone	27	12	17	56	10 🇫🇷 Francia	9	12	11	32
4 🇷🇺 Roc (Russia)	20	26	23	69	11 🇳🇿 N. Zelanda	7	6	7	20
5 🇬🇧 G. Bretagna	20	21	22	63	12 🇧🇷 Brasile	7	4	8	19
6 🇦🇺 Australia	17	7	22	46	13 🇭🇺 Ungheria	6	7	6	19
7 🇩🇪 Germania	10	11	16	37	14 🇨🇦 Canada	6	6	11	23
					15 🇰🇷 Sud Corea	6	4	10	20

CdS





Bronzo Abram De Jesus Conyedo Ruano, 27 anni, nato a Cuba e naturalizzato italiano, festeggia la vittoria per il podio (Ap)